

17 NOV 2020



PROT. N. 11730

COMUNE DI PONZA
PROVINCIA DI LATINA**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 9 Del 07.09.2020	OGGETTO: Disavanzo di amministrazione derivante dal rendiconto di gestione esercizio 2019. Provvedimento di ripiano ai sensi dell'art. 188 del D.Lgs. 267/2000
--------------------------------------	---

L'anno Duemila venti il giorno sette del mese di settembre alle ore 12:00 nella solita sala delle riunioni, previo espletamento delle formalità prescritte dalla vigente Legge N.267 del 18 Agosto 2000, è stato convocato questo Consiglio Comunale in sessione Ordinaria. Risultano Presenti alla discussione e votazione della deliberazione in oggetto:

COMPONENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE		PRESENTI		
		SI	NO	
SINDACO	Ferraiuolo Francesco	x		
VICESINDACO	Mazzella Giuseppe	x		
CONSIGLIERI	Di Fazio Gennaro	x		
	Marcone Carlo	x		
	Nocerino Michele	x		
	Aversano Fabio	x		
	De Martino Gianluca	x		
	Califano Maria Gelsomina	x		
	Vitiello Giuseppe	x		
	Vigorelli Pier Lombardo	x		
	Ambrosino Francesco	x		
	Feola Giuseppe	x		
	Sandolo Maria Claudia	x		
	TOTALE PRESENTI		13	0

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Raffaele Allocca che cura la verbalizzazione della seduta.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sindaco assume la presidenza, e illustra il punto in discussione.

**OGGETTO: DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DAL RENDICONTO DI GESTIONE 2019
PROVVEDIMENTO DI RIPIANO AI SENSI DELL'ART. 188, D.LGS. 267/2000**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

con deliberazione di Consiglio Comunale n. 04 in data 26.04.2019, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il DUP 2019/2021;

con deliberazione di Consiglio Comunale n. 05 in data 26.04.2019, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2019-2021

redatto secondo lo schema all. 9 al d.Lgs. n. 118/2011;

con deliberazione di Consiglio Comunale n 03. in data 30.07.2020 esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Rendiconto della gestione dell' esercizio finanziario 2019

chiusa con le ulteriori quote di disavanzo di amministrazione di € 163.110,63 da applicare sulle disponibilità di bilancio 2020 e € 176.101,05 derivante dall'applicazione obbligatoria del calcolo con metodo ordinario del Fondo crediti di Dubbia Esigibilità in vigore dal 2020 (rendiconto 2019)

Preso atto che il disavanzo è stato determinato come segue:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				0
RISCOSSIONI	(+)	745.672,09	5.588.172.591.397,3	6.333.844,68
PAGAMENTI	(-)	2.091.933,92	2.976.035,73	5.067.968,95
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.265.875,73
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.265.875,73
RESIDUI ATTIVI	(+)	7.911.347,37	1.813.130,72	9.724.478,09
RESIDUI PASSIVI	(-)	7.692.622,02	2.729.466,58	10.422.088,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			49.993,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.031.633,80
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			- 513.362,04
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12				5.534.458,27
Accantonamento residui perenti al 31/12 (solo per le regioni)				
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e Rifinanziamenti (267.739,40)				237.214,20
Fondo perdite società partecipate Fondo contezioso Altri accantonamenti				1.500,00
Totale parte accantonata (B)				5.773.172,47
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				12.822,99
Vincoli derivanti da trasferimenti				0
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				10.075,86

Altri vincoli da specificare Totale parte vincolata (C)	0
Totale parte destinata agli investimenti (D) Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	22.898,85
	164.766,19
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	- 6.474.199,55

Richiamato l' art. 188, comma 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 il quale stabilisce che: "L' eventuale disavanzo di amministrazione accertato ai sensi dell' articolo 186, è immediatamente applicato all' esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera

di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all' adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ai fini del rientro, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, contestualmente, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. La deliberazione contiene l' analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo, l' individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il sindaco o il presidente trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. L' eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso";

Considerato che, ai sensi dell' art. 188, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, il disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell' art. 186 è immediatamente applicato all' esercizio in corso di gestione; può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura contestualmente all' adozione di una deliberazione consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio;

Vista la deliberazione della Corte dei conti – Sezioni delle Autonomie n. 30/2016/QMIG che testualmente recita:

"L' art. 188, nel codificare l' obbligo del recupero del disavanzo, declina anche alcuni aspetti procedurali. Tra questi gli aspetti relativi alle modalità temporali, prevedendo: l' applicazione all' esercizio in corso dell' intero disavanzo; in alternativa, la distribuzione negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione previa predisposizione del piano di rientro adottato secondo le formalità ivi indicate.

Queste rappresentano le modalità ordinarie di ripiano che assumono a riferimento il triennio del bilancio di previsione e che rendono irrilevante ogni altro aspetto, in particolare l' organo, ordinario o straordinario, che adotta la misura di risanamento. In sostanza laddove risulti non sostenibile da un punto di vista finanziario l' applicazione del disavanzo all' esercizio in corso, lo stesso deve essere distribuito negli esercizi successivi considerati nel bilancio.

La circostanza che gli esercizi successivi superino la consiliatura e coincidano con il periodo di mandato elettivo di una nuova amministrazione, non costituisce impedimento giuridico-contabile all' adozione del ripiano pluriennale che costituisce precipuo obbligo gestionale";

Analisi delle cause di determinazione del disavanzo di amministrazione 2019

Nell'ambito della predisposizione del Rendiconto di Gestione 2019 è emerso un disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 per euro 513.362,04 .

Ciò premesso, si riportano le modalità di computo rappresentate nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				
RISCOSSIONI	+	745.672,09	5.588.172,59	6.333.844,68
PAGAMENTI	-	2.091.933,22	2.976.035,73	5.067.968,95
SALDO CASSA AL 31 DICEMBRE	+			1.265.875,73
RESIDUI ATTIVI	+	7.911.347,37	1.813.130,72	9.724.478,09
Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				
RESIDUI PASSIVI	-	7.692.622,02	2.729.466,58	10.422.088,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			49.993,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			1.031.633,80
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	=			- 513.362,04

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:				
Parte accantonata				
Fondo anticipazioni liquidità				237.214,20
Altri accantonamenti				1.500,00
Fondo crediti dubbia esigibilità				5.534.458,27
Totale Parte Accantonata B				5.773.172,47
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				12.822,99
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				10.075,86
Altri vincoli				0,00
Totale Parte Vincolata C				22.898,85
Parte destinata agli investimenti				164.766,19
Totale parte disponibile				- 6.474.199,55

La risultanza negativa della c.d. parte disponibile (Parte E del Prospetto Dimostrativo del Risultato di Amministrazione) per euro 6.474.199,55, deriva da:

- dalle operazioni di riaccertamento ordinario e di elaborazione del Rendiconto di Gestione 2019;
- dall'applicazione dei principi contabili ex D.Lgs. 118/2011 che prevedono l'accantonamento di appositi fondi, come sotto sintetizzati:
 - o accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per euro 5.534.458,27
 - o accantonamento per Fondo Anticipazione di Liquidità per euro 237.214,20
 - o altri accantonamenti per euro 1.500,00
- dall'applicazione dei principi contabili ex D.Lgs. 118/2011 che prevedono l'accantonamento di appositi fondi vincolati, derivanti da eventuali saldi positivi di competenza o dalla gestione a residuo, di somme a specifica destinazione, come sotto sintetizzati:
 - o vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili per euro 12.822,99
 - o vincoli formalmente attribuiti dall'ente per euro 10.075,86
- dall'applicazione dei principi contabili ex D.Lgs. 118/2011 che prevedono l'accantonamento di apposito fondo per risorse destinate agli investimenti pari ad euro 164.766,19

L'applicazione del metodo ordinario per il calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità ha comportato un peggioramento del disavanzo pari ad € 2.641.515,68. La ripartizione di tale disavanzo avviene a quote costanti, per una durata di 15 anni, a partire dall'anno 2021, per un importo pari ad euro 176.101,05. Oltre a tale quota di disavanzo, l'Ente, dovrà recuperare una quota pari ad euro 163.110,63, solo per l'esercizio 2020, per il mancato recupero di disavanzo negli esercizi precedenti e un'ulteriore quota pari ad euro 153.994,47 derivante dalla revisione straordinaria dei residui.

Tali quote saranno applicate al Bilancio di Previsione 2020/2022 così ripartite:

Anno 2020 – Disavanzo da recuperare 317.105,10

Anno 2021 – Disavanzo da recuperare 330.095,52

Anno 2022 – Disavanzo da recuperare 330.095,52

Misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo

Ai fini del rientro dal disavanzo di amministrazione, l'Ente, ai sensi di quanto disciplinato dall'art. 118 del D.lgs. 267/2000, può utilizzare:

- le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico **vincolo** di destinazione;
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale;
- ai fini del rientro, in deroga all'articolo 1, comma 169, della L.296/2006, contestualmente, l'Ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza.

Visto il parere n. 12 del 04.09.2020 dell'organo di revisione, reso ai sensi dell'art. 188, comma 1, del d. Lgs. n. 267/2000 prot. n. 8711 del 07/09/2020;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi, in ordine alla regolarità tecnica, e contabile reso dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis del D.Lgs n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000; Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Udito il Presidente che illustra la presente proposta di delibera;

Con votazione palese, effettuata per appello nominale, mediante espressione vocale, che ha dato il seguente risultato:

Presenti: 13 – votanti -13: Favorevoli 9 Contrari: 4 (Vigorelli – Feola - Ambrosino – Sandolo) Astenuti: 0

DELIBERA

Di approvare il ripiano della quota del disavanzo di amministrazione di € 163.110,63, risultante dal Rendiconto della gestione dell'esercizio 2019, approvato con propria deliberazione assunta in data odierna, nell'esercizio 2020, finanziato mediante quota derivante dai tagli spesa;

Di approvare la nuova quota di disavanzo da applicare in 15 anni giusto Decreto mille proroghe 162/2019 di € 176.101,05 derivante dall'applicazione obbligatoria del calcolo con metodo ordinario del Fondo Crediti dubbia esigibilità in vigore dal 2020 (rendiconto 2019); L'articolo 39-quarter del decreto milleproroghe prevede che il ripiano di questo disavanzo decorra a partire dall'esercizio 2021 e non dall'esercizio 2020, finanziato mediante quota derivante dai tagli spesa, alla luce dell'emergenza Covid-19 con enormi difficoltà a trovare un proprio equilibrio.

Di iscrivere nei bilanci di previsione 2020/2022, le previsioni di spesa, per la quota di disavanzo a carico dell'esercizio finanziario 2020;

Di dare atto del permanere degli equilibri di bilancio, sulla base dei principi dettati dall'ordinamento finanziario e contabile e in particolare dagli artt. 162, comma 6 e 193 del d.Lgs. n. 267/2000, come risulta dal prospetto che si allega sotto la lettera b) quale parte integrante e sostanziale;

Di applicare le misure strutturali dirette a evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo indicate in premessa;

Di allegare la presente deliberazione al bilancio di previsione finanziario dell'esercizio 2020-2022 e al rendiconto di gestione dell'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 188, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000.

Successivamente, in virtù dell'urgenza di dare attuazione alla presente delibera, con la seguente separata votazione palese, effettuata per appello nominale, mediante espressione vocale, che ha dato il seguente risultato:

Presenti: 13 – votanti -13: Favorevoli 9 Contrari: 4 (Vigorelli – Feola - Ambrosino – Sandolo) Astenuti: 0

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.



Atto A)
del 3. P. del
giugno del
2020
F. P. / 2020
P. C.

COMUNE DI PONZA

PROVINCIA DI LATINA

CAP. 04027 P.ZZA CARLO PISACANE TEL. 0771/80108 - FAX 0771/820573

COD. FISCALE:81004890596 - PARTITA I.V.A. 01371870591

OGGETTO: DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Nell'ambito della predisposizione del Rendiconto di Gestione 2019 è emersa un'ulteriore risultanza negativa di davanzo per euro 2.641.515,18 dovuto all'applicazione del metodo ordinario del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (metodo ordinario), in quanto dovuto negli anni pregressi al mancato inserimento (nel calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità "semplificato" di alcuni tributi comunali dovuti per legge, tipo per esempio accertamento dell'IMU ed altri accertamenti);

Questo ulteriore disavanzo così come previsto dal decreto milleproroghe all'art. 39 quarter può essere ripartito in quote costanti per 15 anni a partire anche dall'esercizio contabile 2021, cosa che questa Amministrazione predilige al fine di non appesantire eccessivamente l'esercizio contabile 2020, già eroso da i due disavanzi (ad € 153.994,47 derivante dalla revisione straordinaria dei residui avvenuto nel 2016 ed € 163.110,63 derivante dall'ulteriore disavanzo creato dal passaggio dai vecchi concessionari di riscossione dei tributi alla nuova gara riscossione tributi che stiamo procedendo ad attuare).

I frutti della nuova procedura riscossione tributi si potranno vedere già nei mesi prossimi in quanto, abbiamo allargato la platea contributiva ai fini TARI ed inoltre dobbiamo riscuotere ben 3 annualità di accertamenti.

Pertanto riepilogando

anno 2020: Disavanzo da recuperare pari ad € 317.105,10 (comprensivo di € 153.994,47 47 derivante dalla revisione straordinaria dei residui avvenuto nel 2016 ed € 163.110,63, derivante dall'ulteriore disavanzo creato dal passaggio dai vecchi concessionari di riscossione dei tributi alla nuova gara riscossione tributi che stiamo procedendo ad attuare);

anno 2021: Disavanzo da recuperare totale ad € 330.095,52 [€ 153.994,47 (2016) ed € 176.101,05 derivante dall'applicazione obbligatoria del metodo ordinario del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità ripartito in quote costanti per 15 anni a partire dal 2021]

anno 2022: Disavanzo da recuperare totale ad € 330.095,52 [€ 153.994,47 (2016) ed € 176.101,05 derivante dall'applicazione obbligatoria del metodo ordinario del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità ripartito in quote costanti per 15 anni a partire dal 2021]

DISCUSSIONE PUNTO 3

(Delibera N. 9)

(DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DAL RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2019. PROVVEDIMENTO DI RIPIANO AI SENSI DELL'ART. 188 DEL TUEL 267/2000)



*Verbo
del P-3
all'art. 188
del TUEL
7/1/2020*

- Illustra la proposta il **Sindaco** che legge una nota che si allega **(All. A)**.
- Interviene la **C.C. Sandolo** dicendo che il gruppo di minoranza chiede il rinvio del punto, un quanto, il Parere del Revisore è arrivato solo nella mattinata e non c'è stato il tempo per visionare gli atti unitamente al parere. Chiede di mettere a votazione il rinvio.
- Con Voti 4 Favorevoli (Vigorelli – Feola – Ambrosino – Sandolo) e 9 Contrari la richiesta della C.C. Sandolo viene bocciata.
- Non si registrano altri interventi e successivamente,

Votazione: Presenti 13 – Votanti 13 – Favorevoli 9 – Contrari 4 (Vigorelli – Feola – Ambrosino - Sandolo) – Astenuti 0

Immediata Esecutività

Votazione: Presenti 13 – Votanti 13 – Favorevoli 9 – Contrari 4 (Vigorelli – Feola – Ambrosino - Sandolo) – Astenuti 0



COMUNE DI PONZA
PROVINCIA DI LATINA
IL REVISORE UNICO

VERBALE N. 12 DEL 04.09.2020

OGGETTO: Parere su proposta di delibera del Consiglio Comunale relativa a piano di rientro dal disavanzo di amministrazione 2019 ex art. 188 D.Lgs 18/08/2000 n. 267.

Il sottoscritto Revisore dei Conti del Comune di Ponza nominato con delibera dell'organo consiliare n. 26 del 26/10/2018, in data odierna, ha ricevuto ed esaminato la documentazione prodotta dall'ente al fine di esprimere parere su proposta di delibera del Consiglio Comunale relativa a piano di rientro dal disavanzo di amministrazione 2019 ex art. 188 D.Lgs 18/08/2000 n. 267.

L'organo di revisione è chiamato ad esaminare la proposta di delibera del Consiglio Comunale, con la quale, ai sensi dell'Art. 188 del Dlgs 267/2000 il Consiglio, visto il disavanzo di amministrazione che scaturisce dall'esercizio 2019, intende approvare piano di rientro in quindici anni per la copertura dello stesso.

Occorre innanzi tutto premettere che questo organo di revisione, oltre alla proposta di delibera richiamata in oggetto e dei suoi allegati, ha ricevuto, per l'espressione dei pareri di propria competenza, anche lo schema di rendiconto di Gestione 2019 approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. del 31/07/2020, per il quale è stato rimesso Parere favorevole dallo scrivente revisore unico con verbale n. 10 del 10/07/2020.

Premesso inoltre:

- Che lo schema di rendiconto 2019, sopra richiamato, rileva nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019 un disavanzo di amministrazione pari a complessivi euro 6.474.199,55

Tenuto conto che:

il comma 1 dell'art. 188 del Dlgs 267/2000 recita testualmente:

“1 L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'art. 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ai fini del rientro, in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, contestualmente, l'ente può modificare le tariffe

e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. La deliberazione, contiene l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo, l'individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il sindaco o il presidente trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. L'eventuale disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso”.

Rilevato:

- Che nella proposta di delibera in oggetto sono evidenziate le cause ed i motivi che hanno determinato il disavanzo di amministrazione;
- Che il disavanzo di amministrazione complessivo di cui sopra –come risulta dalla proposta di delibera viene ripartito negli esercizi del Bilancio per un periodo di anni 15 con una quota pari a € 163.110,63 di previsione 2020 -2022 in quote annue pari ad euro

Visti

- I pareri favorevoli di cui all'art. 49 del Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267, allegati alla proposta in esame;
- Che il disavanzo di amministrazione complessivo di cui sopra – come risulta dalla proposta di delibera viene ripartito negli esercizi del Bilancio di previsione 2020-2022 in quote annue così ripartite:
 - Anno – 2020 – Disavanzo da recuperare 317.105,10;
 - Anno – 2021 – Disavanzo da recuperare 330.095,22;
 - Anno – 2022 – Disavanzo da recuperare 330.095,22.

Il revisore Unico

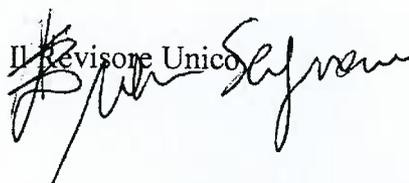
Esprime

Parere favorevole sulla proposta di delibera del Consiglio Comunale di Ponza avente ad oggetto:Piano di rientro dal disavanzo di amministrazione 2019 ex art. 188 D.Lgs 18/08/2020. 267.

Raccomanda

Agli organi preposti la verifica dello stato di attuazione del piano di rientro mediante un attento, costante scrupolo monitoraggio i cui risultati dovranno risultare da relazione – con cadenza semestrale da sottoporre a quest'organo di revisione per le proprie valutazioni in merito.

Formia, 04/09/2020

Il Revisore Unico


Visto lo schema di deliberazione che precede ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.8.2000, n. 267, si attesta di avere espresso sulla proposta di deliberazione:

-per la regolarità tecnica: **Parere favorevole.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to dott. Raffaele Allocca



-per la regolarità contabile: **Parere favorevole**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to dott. Raffaele Allocca



Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto:

Il Presidente	Il Segretario Comunale
f.to Dott. Francesco Ferraiuolo	f.to Dott. Raffaele Allocca



Il sottoscritto Segretario Comunale Dott. Raffaele Allocca, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio, per rimanervi per quindici giorni consecutivi, con il N. 9 a partire dal _____, ai sensi dell'art. 124 della legge 18 agosto 267

che la presente deliberazione è:

Dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs n. 267/2000

Esecutiva a norma dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000

Dalla residenza comunale, li

SI ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE.

Il Segretario Comunale
Dott. Raffaele Allocca

